

Lo studioso Giuseppe Felloni

E dagli archivi Genova si scoprì culla della finanza



Financial Times Per il professor Felloni sono genovesi molte innovazioni finanziarie

MILANO — (m.sid.) Quarantamila volumi scritti in latino, spesso pesantissimi e talvolta al limite della comprensibilità per le difficoltà nel dover decifrare le grafie a mano. Documenti di valore storico ineguagliabile, compresa una lettera di Cristoforo Colombo del 1502 al Banco di San Giorgio. E 30 anni di lavoro certosino proprio negli archivi del Banco genovese. È così che il professor Giuseppe Felloni come ha raccontato ieri sul *Financial Times* — è arrivato alla scoperta della «primogenitura» genovese nel credito. «Il rapporto privilegiato tra l'ente sovrano e il credito è stato particolarmente intenso a Genova, con una conseguente stimolazione dell'inventiva finanziaria sia nel settore pubblico, sia in quello privato: tra le innovazioni più rilevanti ci sono il

debito pubblico, i titoli di Stato, lo sconto delle cedole del debito pubblico, la partita doppia e la contabilità dello Stato, la lotteria e la stanza di compensazione» ha spiegato Felloni. Insomma, per il professore, che ha messo online il catalogo dell'archivio per renderlo disponibile agli studiosi, è genovese — per esempio — il primo titolo di Stato, datato 22 gennaio 1214. Così anche per il primo debito consolidato permanente, del 1274. E per il più antico rimborso del debito pubblico tramite ammortamento del 12 aprile 1371. Tutti documenti la cui analisi è consultabile sul libro «Genova e la storia dei finanza: una serie di primati?» disponibile gratuitamente online in italiano e in inglese sul sito www.giuseppegfelloni.it.